

## CHIESA DI SANTA LUCIA

La chiesa dei santi **Paterniano e Lucia** ha avuto diverse collocazioni nei secoli fino ad approdare in via Passeri. La prima intitolazione a santa Lucia è del **1468**, quando il nome della martire siracusana viene aggiunto a quello di san Paterniano; si trovava però dov'è oggi la chiesa della Maternità.

Edificata a inizio seicento su progetto dell'architetto pesarese Giambattista Bernabei, viene aperta il 4 novembre **1618**, giorno dedicato a **san Carlo Borromeo arcivescovo di Milano**. Prima dedicata a san Carlo, viene poi denominata di san Carlo e santa Lucia, ma è ormai conosciuta dai pesaresi come chiesa di Santa Lucia per la festa che vi si celebra il 13 dicembre. Secondo la tradizione, infatti, Lucia, di nobile famiglia cristiana, muore martire durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano, proprio il 13 dicembre 304.

L'odierna chiesa è uno dei pochi edifici religiosi rimasti tra quelli costruiti nell'ultimo periodo roveresco, quando il duca Francesco Maria II rinnova il piano urbanistico, promuovendo pochi ma importanti interventi a favore della città tra cui l'incremento dell'edilizia sacra. La semplice facciata, incompiuta, richiama alcuni motivi della vicina chiesa di san Giovanni, soprattutto nelle due fasce laterali con nicchie e riquadri.

L'interno - ad una navata, con tre altari - è, con qualche modifica, quello progettato dall'architetto urbinato Andrea Antaldi (nato nel 1776). Sull'altare della parete sinistra della navata, santa Lucia è raffigurata nel quadro settecentesco di scuola lazzariniana. La volta a cassettoni risale al 1623. (*fonte: Comune di Pesaro– Area tematica cultura*)